



Stefania Campo
Deputata Movimento 5 Stelle
Assemblea Regionale Siciliana

XVII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE N.823
(risposta orale)

DATA_06.05.19

INIZIATIVE PER LA RIQUALIFICAZIONE E IL RIPRISTINO PAESISTICO-AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE DA CAVE DISMESSE SITE A COMISO (RG).

All'Assessore per l'Energia e i Servizi di Pubblica Utilità, all'Assessore per il Territorio e l'Ambiente e all'Assessore per i Beni Culturali e l'Identità Siciliana, premesso che:

l'attività estrattiva dei materiali da cava è regolamentata mediante la predisposizione di piani regionali secondo il disposto dell'art.1 e 40 della legge regionale 9 dicembre 1980 n. 127, articolato nei Piani Regionali dei materiali da cava (P.RE.MA.C) e dei materiali lapidei di pregio (P.RE.MA.L.P.);

sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 19 febbraio 2016 - Parte Prima n. 8 è stato pubblicato il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 03.02.2016 inerente l'approvazione dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio;

nel piano cave del 2016 è altresì contenuto l'elenco delle cave in attività, cessate in istruttoria e cessate dal 2009 al dicembre 2014;

Rilevato che

allo stato degli atti nell'attuale Piano Cave sono previste otto cave in attività a Comiso (Rg) e precisamente: 1) località Petraro, di materiale calcare ornamentale, con scadenza nel 2024; 2) località Manco, di materiale calcare, già scaduta nel 2018; 3) località Canicarao, di materiale calcare ornamentale, anch'essa già con scadenza fissata lo scorso anno; 4) località Canicarao, di materiale sabbia, con scadenza prevista nel 2020; 5) località Crocilla, di materiale calcare, con scadenza prevista nel 2021; 6) località Purrazito, di materiale ghiaia, con scadenza prevista nel 2024; 7) località Petraro, di materiale calcare lapideo di pregio, con scadenza prevista nel 2024; 8) località Muraglia, di materiale ghiaia, con scadenza prevista nel 2027;

risultano cessate, sempre a Comiso, dal 2009 al dicembre 2014, dieci cave di pietra ornamentale, ghiaia e calcare;

nel precedente Piano Cave, risultavano dismesse, tra gli anni '80 e il 2008, sempre a Comiso, altre sette cave, di materiale calcare, pietra ornamentale, sabbia e ghiaia;

Considerato che

alcune cave dismesse, come quella sita in località Cozzo d'Apollo, sorgono in aree archeologiche vincolate e in aree di interesse archeologico, ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

i luoghi delle ex cave sono attualmente il risultato di un frettoloso sfruttamento e successivo abbandono delle attività estrattive, che ha avuto come esito un paesaggio devastato, alterato nelle componenti essenziali: morfologiche e vegetazionali;

le originarie pendenze delle colline sono rovinare da disordinati tagli delle loro pareti, il suolo è stato abbandonato colmo di fossi e macigni estratti dalle ruspe e attualmente funge molte volte da discarica abusiva per rifiuti abbandonati;

nel complesso panoramico si registrano numerose decine di ettari interessati da autentiche modifiche degenerative del paesaggio;

Ritenuto che

i criteri tecnici teorici ed applicativi dell'attività estrattiva dovrebbero essere rispettosi delle specifiche situazioni locali e dovrebbero rispondere ai canoni dell'arte mineraria, della stabilità dei fronti di scavo e pendii, e della sicurezza;

in sede di autorizzazione, nel rispetto dell'esigenza del massimo sfruttamento della risorsa, dovrebbero essere individuate buone prassi applicative che consentano di ridurre significativamente l'impatto sull'ambiente e rendere meno onerose le attività di risanamento dell'area per gli usi pianificati;

i Piani Regionali dei materiali da cava (P.RE.MA.C) e dei materiali lapidei di pregio (P.RE.MA.L.P.) dovrebbero conseguire l'obiettivo generale di adottare un approccio integrato per lo sviluppo sostenibile, in modo tale da garantire un elevato livello di sviluppo economico e sociale, consentendo allo stesso tempo un adeguato livello di protezione ambientale, attraverso il corretto uso delle risorse estrattive in un quadro di salvaguardia dell'ambiente e del territorio;

l'esercizio della relativa attività nel territorio della Regione, in attuazione dell' art. 1 della L.R. 9 Dicembre 1980 n. 127, dovrebbe essere volto allo scopo di assicurare un ordinato svolgimento di tale attività in coerenza con gli obiettivi della programmazione economica e territoriale della Regione, nel rispetto e tutela del paesaggio e della difesa del suolo;

Visto che

contrariamente a quanto prevede la legge, all'opera estrattiva delle cave dismesse site a Comiso non ha fatto seguito alcuna riqualificazione delle aree sfruttate;

il danno al patrimonio ambientale, per l'ingente quantitativo di materiale estratto e l'irreversibile compromissione della matrice suolo, risulta talmente elevato da non riuscire ad essere ancora calcolabile;

per sapere

se non intendano attivarsi per una verifica periodica del numero delle cave in attività e di quelle che, almeno negli atti del Piano Cave del 2016, avrebbero dovuto cessare l'attività estrattiva nel 2018;

quali iniziative intendano intraprendere per favorire il recupero ambientale delle aree fortemente degradate da attività estrattive;

se non reputino opportuno favorire la pianificazione da parte dei Comuni di interventi di recupero ambientale e riqualificazione d'uso, anche attraverso processi di partecipazione pubblico - privato;

in che modo intendano agire per prevenire e ridurre, nelle località interessate da cave dismesse, i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo;

se non ritengano necessaria avviare un'indagine complessiva sull'utilizzo delle cave e delle miniere dismesse ed abbandonate, così da scongiurare un loro eventuale utilizzo illecito;

quali iniziative sono state adottate, in applicazione del recente decreto sugli incentivi al settore delle energie da fonti rinnovabili del Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, per riqualificare i siti minerari dismessi agevolando l'installazione di impianti eolici e fotovoltaici.

Gli interroganti chiedono risposta con urgenza

Firmatari: **Campo Stefania**, Cancelleri Giovanni, Cappello Francesco, Ciancio Gianina, Sunseri Luigi, Foti Angela, Di Caro Giovanni, Mangiacavallo Matteo, Palmeri Valentina, Siragusa Salvatore, Tancredi Sergio, Trizzino Giampiero, Zafarana Valentina, Zito Stefano, Pagana Elena, De Luca Antonino, Pasqua Giorgio, Di Paola Nunzio, Marano Jose, Schillaci Roberta.